

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (62)

20 Luglio

Verso le ore 19 si nota sopra S. Ilario il passaggio di molte formazioni che volano ad alta quota. Tutte in direzione Nord. Dopo mezz’ora circa, si nota il loro ritorno in direzione Sud. L’ultima formazione passa verso le 19.45 ad ovest del paese. Si sente improvvisamente ed inaspettatamente (perché si riteneva che gli apparecchi si fossero già scaricati altrove) un grande schianto seguito da altri due. Si pensa subito che anche questa volta siano stati presi di mira i ponti sull’Enza. Diffatti un quarto d’ora dopo si hanno notizie precise: il ponte ferroviario colpito in pieno: due arcate abbattute: incolume il ponte della strada. Le bombe destinate a questo ponte hanno colpito in pieno l’ammasso granario del Consorzio di Parma radendolo al suolo, ed hanno pure colpito i magazzini del Consorzio stesso. È rimasto morto un carrettiere che si trovava nel cortile dell’ammasso mentre il cavallo è rimasto pressoché incolume. È pure rimasto ferito un altro uomo, ma leggermente.

23 e 24 Luglio

Questa notte è stata molto movimentata causa il continuo passaggio di apparecchi nemici che isolatamente e ad intervalli passavano a bassa quota in tutti i sensi sopra la parrocchia. Lo scopo era evidente: paralizzare il traffico militare tedesco lungo la Via Emilia che da alcune notti si è molto intensificato.

Alle ore 11.30 si sentono le prime detonazioni non lontane e ne seguono altre. Tutti, anche coloro che sono sfollati in campagna, non si sentono sicuri a letto e scendono nei rifugi o si chiudono in casa. Si veggono razzi e bengala in tutte le direzioni e specialmente lungo la linea del Po. La musica tutt’altro che verdiana o vagneriana, dura sino alle 4.30.

Al mattino si viene a sapere che furono sganciati spezzoni o piccole bombe: lungo la Via Emilia dal Ponte d’Enza sino a Calerno ove fu pure incendiato un camions tedesco: fra Calerno e Gaida. Nella frazione “Case Cantarelli – Salsi – Cocconcelli – Via Montecchio”, furono pure sganciati ordigni micidiali che hanno sfondato il tetto di una casa, porte e finestre, senza vittime.

24-25 Luglio

Notte quasi identica a quella passata. Non furono sganciati ordigni bellici, almeno in questi paraggi. Si notavano però, non tanto lontano, grandi illuminazioni di razzi e bengala. Notte in bianco come la precedente.

27

Alle ore 10 incursione di apparecchi e mitragliamenti. Nella frazione di Calerno molti mitragliamenti. Una casa colonica nella borgata, incendiata. Lungo la strada Caprara –

Poviglio pure mitragliamenti: due cavalli uccisi.

Lungo la strada Cadè – Cavriago è stato mitragliato un camion carico di monda riso reduci dal Piemonte: tre donne morte e quattro ferite. Le ferite furono ricoverate all’Ospedale di Montecchio.

31

Giornata di bombardamenti: alle ore 10 una formazione di undici apparecchi appare quasi improvvisamente sul cielo di S. Ilario e si piomba a bassissima quota sui ponti dell’Enza: non sono colpiti. Le bombe sono cadute sul greto del torrente e sulle sponde.

Alle ore 19 altra formazione che pare abbia direzione Nord, improvvisamente gira verso Ovest: si ode lo sibilo acutissimo della calata in picchiata indi lo schianto delle bombe. Dopo pochi minuti si viene a sapere che questa volta è stato pure colpito il ponte della strada oltre a quello della ferrovia che i tedeschi stavano riattivando. Il transito è sospeso lungo la strada da S. Ilario al Ponte. Gli autoveicoli e veicoli di ogni genere, devono attraversare il torrente scendendo nel greto e risalendo a mezzo di strade o carraie di fortuna.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 20 ottobre 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache](#) e [Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.